

compiti per  
le vacanze?

compito di  
libertà.

A cura di  
Enrica Ricciardi

Editing e grafica  
Giulia Tosoni, Roberta De Cesare



## Premessa

Nella mia esperienza di insegnante di italiano che ha attraversato la scuola (da quella elementare al liceo) non ricordo di aver mai dato compiti per le vacanze. Forse ho sbagliato, ma - nonostante alcune sollecitazioni della famiglia - ho sempre pensato che le vacanze andavano godute con la mente e con il corpo. Che le lunghe giornate di luce consentivano di avvicinare meglio la vita e di imparare dalle situazioni più disparate. Ho sperato che genitori ponessero attenzione agli interessi dei loro figli, alimentando quel *“metodo di studio”* che è fatto di tante piccole cose: i discorsi che si ascoltano, l'interesse verso il mondo circostante, le relazioni con gli altri...

In estate, al mare, osservavo gruppetti di bambini che pescavano piccole orate ed armeggiavano attorno a granchi e paguri: facevano, molto seriamente, scienze e tecnologia, senza saperlo.

Chiedevano i soldi per il ghiacciolo, dovevano contarli per ricevere il resto: facevano matematica. La sera, in campeggio aiutavano a cucinare seguendo le ricette: prendevano confidenza col testo regolativo. E in montagna, quando correvano nel bosco e seguivano antichi sentieri, facevano storia, geografia e scienze. E quando riabituavano il respiro, al ritorno dalle scarpinate sugli alti rifugi, facevano educazione fisica, quella di base.

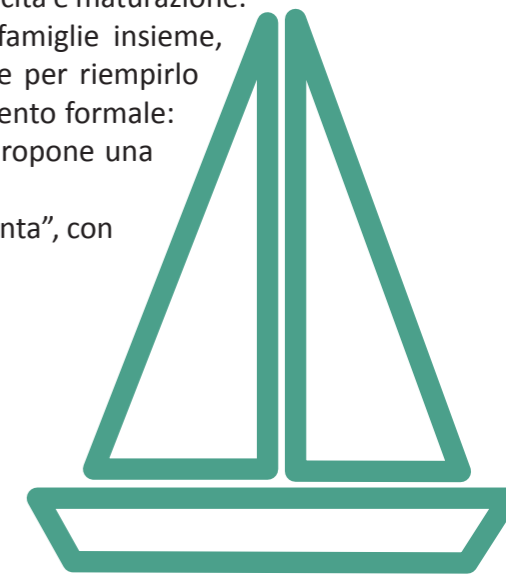
Pensavo che queste esperienze, al ritorno in classe, sarebbero state condivise attraverso racconti orali o scritture; diversamente sarebbero emerse durante l'anno in altre forme espressive, perché è anche bello tacere quando certe situazioni sono molto coinvolgenti e non ci sono parole adeguate per descriverle. Ho sempre pensato, ma non sono certamente la sola, che le vacanze rappresentavano il *laboratorio individuale* di quanto appreso in aula. In altre parole, credevo che i miei alunni avrebbero potuto visitare Venezia, ad esempio, forti di quelle conoscenze acquisite insieme, e che avrebbero finalmente capito il suo impero economico soltanto osservando l'Arsenale, complessa azienda di Stato che avevamo studiato sui libri.

Ho sempre creduto che la scuola insegni a *“guardare”* e non a fotografare col cellulare, e che dunque, i miei ragazzi sarebbero andati al cinema, ad un concerto, a visitare una libreria, un museo, un mercato rionale, con gli occhi di chi è curioso sempre, non importa dove va. E che un libro, sì, forse solo quello poteva costituire *il vero compito* per le loro vacanze. Da leggere per intero, ma anche da sbocconcellare senza arrivare alla fine, con una lettura errabonda. Perché anche un racconto respinto, nel momento del rigetto, innesca collegamenti con la nostra esperienza, attiva confronti e accende spirito critico.

Ecco perché abbiamo pensato di proporre un piccolo pamphlet sui compiti per le vacanze che possa suscitare e accompagnare la riflessione degli insegnanti, prima ancora che su quali compiti assegnare, sugli obiettivi e le funzioni delle attività che chiediamo di svolgere ai nostri studenti nel periodo di pausa dalle lezioni, allargando lo sguardo a cosa si impara, *dove e come*. Nel lungo tempo di esperienze e apprendimenti informali che l'estate per loro rappresenta, le conoscenze passano attraverso una maggiore libertà di movimento che è fonte non solo di riposo, ma soprattutto di crescita e maturazione. Inoltre proponiamo qualche riflessione, utile a insegnanti e famiglie insieme, sull'organizzazione del tempo libero e sullo strumento migliore per riempirlo in modo arricchente e vantaggioso anche ai fini dell'apprendimento formale: una buona lettura, un buon libro. Al termine del pamphlet si propone una piccola selezione di testi suddivisi per fasce d'età. E per i più tecnologici, segnaliamo il sito di Salani *“Lettori si diventa”*, con giochi interattivi.

Buone vacanze e buona lettura!

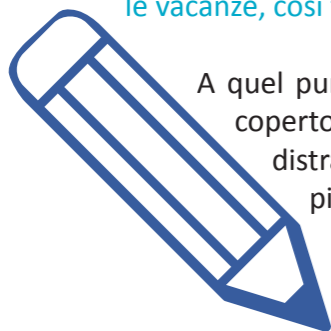
Enrica Ricciardi



## I compiti per le vacanze

Già a maggio, in tutte le scuole di ogni ordine e grado, le numerose proposte editoriali per le vacanze cominciano a coprire il tavolo della sala docenti. Titoli accattivanti e libretti dalle copertine coloratissime invitano a ripassare i Sumeri, gli invertebrati, le regioni d'Italia, le coniugazioni verbali e l'area del trapezio. Pagine da colorare, cruciverba e schede da completare, che forse non saranno mai controllati, convivono beatamente in una macedonia di esercizi, uniti dall'intenzione di tenere allenata la mente degli alunni nel periodo estivo. Sotto forma di gioco, s'intende, questi itinerari didattici di consolidamento non sono sempre amati dagli studenti ma vissuti, piuttosto, all'insegna di un pedaggio da pagare quasi subito per la promozione all'anno successivo.

Non c'è dubbio che siano proposte interessanti ed utili per rinsaldare nozioni faticosamente apprese, se è vero che alcuni insegnanti le suggeriscono volentieri alle famiglie preoccupate che gli alunni, a settembre, abbiano prosciugato intelligenza ed abilità, recalcitranti a rientrare in una prassi didattica tendente a verifiche sempre più oggettive e rigorose. E non c'è dubbio che in alcuni casi sia davvero necessario potenziare certi apprendimenti. Ma se i "libretti per le vacanze" risultano graditi ad alcuni docenti, è anche vero che essi sono molto richiesti da genitori, spesso impreparati a gestire il tempo libero dei propri figli che non si "devono mai annoiare". Nulla di meglio, allora per riempire il vuoto di ore estive e sonnacchiose che invitare il proprio figlio a "fare qualche paginetta del libro per le vacanze, così ti porti avanti ...".



A quel punto, sotto un sole giaguaro, ma spalmato di crema protettiva e coperto dall'ombrellone, il nostro alunno prende penna e matita e scrive distrattamente qualche riflessione sull'ambiente, inventandosi di sana pianta esperienze reali per una esercitazione sterile che mortifica la sua scrittura motivata, al contrario molto ricca quando intercetta le corde dell'emozione e la molla dello scopo comunicativo. Nelle ore sospese tra fantasia e noia che anche il corpo asseconda,

quando invece sarebbe bello parlare con mamma e papà di quel nulla che va e viene con le onde, la scuola (o meglio una certa idea di scuola) rivela come antitetico quelle competenze per la vita che paradossalmente intende sviluppare. Non va meglio nemmeno in montagna quando, nell'ipnotico ticchettio della pioggia che scandisce ore monotone ma cariche di promesse, il nostro alunno è intento a divorare l'ultimo best seller:



"Che fai?"  
"Sto leggendo"  
"Leggi? Smetti subito di leggere e corri a studiare" <sup>1</sup>

<sup>1</sup> E.Sanguineti, Ci sono altri modi per insegnare letteratura in "Il testo fa scuola" Calò, Ferreri La Nuova Italia 1997,pg.35

## Le vacanze: territorio possibile di saperi informali

E' sperimentata e anche troppo diffusa una errata convinzione secondo cui a scuola si debbano formare solo studenti e non lettori, che leggere per studiare e leggere per piacere siano attività quasi antitetiche e non aspetti della stessa competenza che si integrano e si rafforzano reciprocamente.

Viceversa, l'estate dovrebbe essere il periodo ideale per coltivare e sfruttare i **saperi informali**, vale a dire "tutte quelle [occasioni] spontanee e non intenzionali presenti nella vita quotidiana"<sup>2</sup> che ci fanno conoscere, che si depositano nella nostra mente e che possono trasformarsi a scuola in argomenti di riflessione e di studio, in **sapere formale**, cioè strutturato .



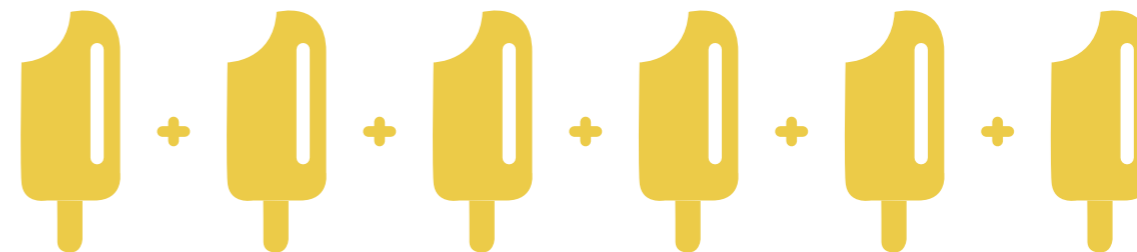
Se questi **saperi informali** non fossero così importanti, perché, ad esempio, nelle Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola di base è scritto che "la nascita del gusto per la lettura produce aumento di attenzione e curiosità, sviluppa la fantasia e il piacere della ricerca in proprio"?

Ed ancora, che "Lo sviluppo della competenza lessicale deve avvenire in stretto rapporto con l'uso vivo e reale della lingua" e che "va tenuta in considerazione la ricchezza delle espressioni locali, 'di strada', gergali e dei molti modi di dire legati alle esperienze", che "rappresentano un bagaglio attraverso il quale ampliare l'espressione anche in italiano corretto" ?

O si dice che la matematica "dà strumenti per affrontare problemi utili nella vita quotidiana"<sup>2</sup>

<sup>2</sup> A.M Aiello, Genitori e insegnanti, Astrolabio, pag. 75

Scrivere storie, riassumere un discorso o riscrivere fiabe con gli emoticon (le faccine), ripassare la matematica contando i soldi per le pizze o confrontando i prezzi di un ristorante, organizzare una gita pianificando tempi e calcolando distanze, montare la tenda da campeggio seguendo le istruzioni, non chiamano forse in causa una molteplicità di conoscenze ed abilità? E perché non dovrebbe costituire un sapere importante partecipare ad un torneo di calcetto (magari improvvisandosi telecronista), o aiutare il papà nel progettare la recinzione del giardino, con costi e metratura della rete?



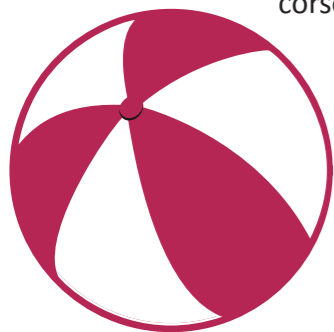
## Il valore di una buona lettura estiva

Negli spazi distesi tra un'esplorazione dell'ambiente naturale, una competizione sportiva e una pausa con gelato sotto l'ombrellone, così come nei lunghi giorni trascorsi nelle afose città italiane - in attesa della partenza con i genitori o nell'assenza di possibilità alternative - la lettura, libera o prescritta dall'insegnante, suggerita o autonomamente scelta, concentrata e costante o distratta e sbocconcellata, rappresenta sempre e comunque un momento di arricchimento linguistico e dell'immaginazione e un importante esercizio di attenzione. Un valore prezioso, soprattutto se capace di agganciarsi alle emozioni e innescare la passione per i libri, che va acquisita in età precoce e che poi, di solito, ci accompagna per tutta la vita.

Garantire un approccio positivo alla lettura significa però premettere che non vi saranno verifiche sulla comprensione, riassunti da scrivere, o apparati didattici da seguire, sgombrando il campo dal timore di una valutazione.


Il libro sarà goduto (o rifiutato) liberamente, ma ciascun alunno dovrà motivare il proprio giudizio, questo sì.

Potrebbe essere utile, perciò, che il docente elabori e raccolga le impressioni della classe attraverso un questionario guidato con un'analisi non fine a se stessa, ma volta ad un tentativo di definizione e giustificazione del *"percorso delle emozioni"* sperimentate nel corso della lettura.



Conversare di libri con gli alunni è un modo per aiutarli a divenire lettori esperti e consapevoli. Inoltre, se i libri letti sono diversi, un momento di restituzione e condivisione può innescare la curiosità e consentire di avviare un circolo virtuoso di lettura e scambio di letture.

E' possibile rielaborare insieme le letture estive, al rientro in classe, seguendo una traccia predisposta dall'insegnante, di cui si riporta un'ipotesi, a titolo puramente esemplificativo:

- Ho fatto fatica a leggere il libro, o lo ho letto facilmente? Per quali motivi la lettura è stata così difficile/facile? (argomento noioso, parole difficili, frasi complesse, lunghezza eccessiva...)
  - Nel caso in cui il libro non sia piaciuto: quali punti ti hanno annoiato di più o ti hanno creato più difficoltà? Trovane alcuni nel testo e sottolineali.
  - Nel caso in cui il libro sia piaciuto: quali punti (parole, frasi, pagine) ti sono piaciuti di più? Trovane alcuni nel testo e sottolineali.
  - Senza consultare il libro, cosa ti è rimasto impresso della sua storia, dei suoi personaggi, del modo in cui è scritto? (se non ti è rimasto impresso nulla, non rispondere).
- 



## Qualche proposta di lettura



Le fasce di età hanno un valore puramente indicativo, perché la fruizione della lettura è legata a molteplici fattori, tra i quali la maturazione psicologica e cognitiva.

### Per i piccoli (5-6 anni, da leggere anche con mamma e papà)

*Ranocchio trova un amico*, Max Velthuis, ed. Bohem Press  
*Jole la balena mangiaparole*, Gioia Marchegiani, ed. Gribaudo  
*Blu come me*, Ivan Canu, ed. Coccole Books  
*Tito Lupotti*, Marie-Odile Judes, ed. Giralangolo EDT  
*Olivia e le principesse*, Ian Falconer, Nord-Sud Edizioni  
*Piccolo uovo*, Altan e F. Pardi, ed. Lo Stampatello

### Scuola elementare (classi 3,4,5)

*Un amore di libro*, Roberto Piumini, Nord Sud ed.  
*Tsatsiki e Ma'*, Moni Nilsson, ed. Bohem Press  
*Storia di un ruttino: e altri versi*, Roger McGough, ed. Gallucci  
*Pinocchio*, ill. Roberto Innocenti, ed. La Margherita  
*Cappuccetto Uf*, Jean Claude Grumberg (teatro) Cleup  
*Il gufo che aveva paura del buio*, Jill Tomlinson, ed. Feltrinelli  
*Le favole di Esopo*, Andrea Valente, ed. La NuovaFrontiera Junior  
*Cuori di waffel*, Maria Parr, ed. Beisler  
*A ritrovare le storie*, Annamaria Gozzi Monica Morini, Edizioni Corsare  
*Lupo sabbioso*, Asa Lind, ed. Bohem Press  
*Almacanda la biblioteca parlante*, Sofia Gallo, Notes ed.  
*Ma Babbo Natale non ce l'ha il cellulare?*, Emanuela Da Ros, Nuove Edizioni Romane

### Scuola media (classe prima)

*Un millimetro e mezzo di coraggio*, Thimothée de Fombelle, ed. San Paolo  
*Qualcosa in comune*, Anne Fine, ed. Salani  
*La bambina che leggeva i libri*, Pierdomenico Baccalario, ed. Fanucci  
*Verso casa*, Michael Morpurgo, ed. Piemme  
*Nelle terre selvagge*, Gary Paulsen, ed. Piemme  
*Come sono sopravvissuto all'estate*, James Patterson e Chris Tebbets, ed. Salani  
*Con il vento verso il mare*, Guus Kuijer, ed. Feltrinelli  
*Per sempre insieme*, amen, Guus Kuijer, ed. Feltrinelli  
*Bambini nel bosco*, Beatrice Masini, ed. Fanucci  
*Il re dei viaggi Ulisse*, Roberto Piumini, Nuove Edizioni Romane

### Scuola media (classe seconda)

*La stanza delle meraviglie*, Brian Selznick, ed. Mondadori  
*Il leone*, Joseph Kassel, ed. Salani  
*Il ragazzo che dormiva con la neve nel letto*, Henning Mankall, ed. BUR  
*The frozen boy*, Guido Sgardoli, ed. San Paolo  
*La cantante scomparsa*, Antonio Ferrara, ed. Nuove Edizioni Romane  
*Il segreto d'Orbae*, François Place, ed. L'Ippocampo  
*La meravigliosa macchina di Pietro Corvo*, Guido Quarzo, Wonder, RJ Palacio, ed. Giunti  
*Ribelli in fuga*, Tommaso Percivale, ed. Einaudi ragazzi  
*Io, la danza, le amiche e papà*, Paola Zannoner, ed. Il Castoro



### Scuola media (classe terza)

*Bernardo e l'angelo nero*, Fabrizio Silei, ed. Salani Editore

*Tutti i giorni sono dispari*, Pierdomenico Baccalario, ed. Sperling & Kupfer Edizioni

*L'ombra del Gattopardo*, Giuseppe Festa, ed. Salani Editore

*Prendere una lepre*, Biagio Bagini, Giuseppe Palumbo, ed. Lavieri

*Oh boy*, Marie Aude Murail, ed. Giunti

*Crack! Un anno di crisi*, Marie Aude Murail, ed. Giunti

*Braccialetti rossi*, Albert Espinosa, ed. Salani

*Mistral*, Angela Nanetti, ed. Giunti

*Muoio dalla voglia di conoscerti*, Aidan Chambers, ed. Rizzoli

*Parole fuori*, Autori vari (Baccalario, Ferrara, ecc.), ed. Il Castoro

*Il grande gioco*, David Almond, ed. Salani

*L'isola dei libri perduti*, Annalisa Strada, ed. Einaudi ragazzi

### Secondaria Secondo grado

*Pupa. Il quaderno quadrona*, Loredana Lipperini, ed. Rose Sélavy

*Davì*, Barbara Garlaschelli, ed. Camelozampa Editore

*Chi manda le onde*, Fabio Genovesi, ed. Mondadori

*Colpa delle stelle*, John Green, ed. Rizzoli

*Vita di vita*, Eraldo Affinati, ed. Mondadori